

L'inquinamento termico e la solubilità dell'ossigeno

È possibile, anche se oggi la normativa europea e italiana lo vietano, che le industrie o le centrali per la produzione di energia riversino nel mare o nei fiumi grandi quantità di acqua calda usata per il raffreddamento di apparecchiature e macchinari, o dei reattori nucleari. In questo caso si parla di **inquinamento termico**. L'aumento della temperatura porta a una variazione dei processi vitali e alla morte della flora batterica, tanto utile nei processi di autodepurazione dell'acqua, fino a causare morie o migrazioni di pesci. Un'altra conseguenza, più subdola, è la **diminuzione della solubilità dell'ossigeno** dovuta all'aumento della temperatura dell'acqua, con le inevitabili conseguenze sugli ecosistemi acquatici: qualsiasi riduzione della concentrazione dell'ossigeno dell'acqua può provocare la perdita di specie sensibili e la proliferazione incontrollata di altre.

